

da imparare in fatto di aviazione. Bisogna soprattutto evitare le dispersioni e gli sperperi. Vi sono ancora mille piccoli e grandi rivoli attraverso ai quali si disperde il denaro dell'aeronautica.

In Italia abbiamo dei tecnici meravigliosi, abbiamo delle industrie potenti che possono produrre quel che vogliamo, abbiamo delle ottime maestranze, abbiamo aviatori eccellenti, e oltre a questo, vi posso assicurare, un popolo che risponde quando gli si va a parlare di aeronautica, eppure siamo indietro rispetto ad altri paesi.

C'è ancora qualche cosa di slegato fra noi; io credo che bisogna che uniamo tutte le nostre forze, tutta la nostra esperienza, che ci rimbocchiamo le maniche e lavoriamo per tirare questa aeronautica dal cerchio in cui ancora è chiusa.

Se c'è stata una Germania forte per terra e un'Inghilterra forte per mare, io mi auguro che possa domani esservi un'Italia potente nell'aria, perchè noi italiani abbiamo un'anima musicale, e c'è qualche cosa di musicale nel volo; io credo che c'è una rispondenza fra l'arte di Michelangelo e l'arte di costruire scafi e plasmare ali affinate.

Queste frasi non sono frasi retoriche, ma corrispondono esattamente ad un convincimento e a uno stato d'animo, corrispondono alla fede dei nostri volatori, cioè che l'Italia è il paese nato per il volo e per la costruzione degli apparecchi di volo. (*Applausi*).

Onorevole Mussolini! Noi italiani abbiamo un concetto mistico della vostra missione, che in così breve tempo non può essere compiuta, se Dio stesso, onnipotente, ha creato il mondo in sette giorni. Però noi aviatori attendiamo dalla vostra genialità una soluzione che riporti l'Italia a essere la terra per eccellenza creatrice di ali perfette.

Noi aviatori, al vostro cenno, saremo pronti a iniziare la battaglia delle ali, che sarà portata a termine come già altre battaglie in altri campi. C'è in Italia una potenza alare latente che vuole esprimersi.

Se qualche volta io, che pure ho un carattere di nomade, e sono un solitario, sono stato vivace, anche qua dentro, quando parlavo di aeronautica, ciò era perchè soffrivo di vedere che la incomprendione, più che la povertà, impediva a noi di ritrovare le vie più certe della nostra potenza, della futura potenza d'Italia, che sono le vie del cielo. (*Vivissimi prolungati applausi — Molte congratulazioni*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'aeronautica.

BONZANI, *sottosegretario di Stato per l'aeronautica*. Onorevoli colleghi. Devo esprimere un vivissimo ringraziamento alla Giunta del bilancio ed al relatore onorevole Vacchelli, per aver voluto così estesamente analizzare tutta la materia che si ricollega alla essenza ed alla organizzazione della nostra aeronautica militare e civile. Ringrazio pure gli onorevoli deputati che hanno portato il contributo della loro competenza alla soluzione dei problemi dell'aviazione.

La grande estensione della materia trattata non consente una minuta discussione dei vari argomenti. Ma in molti di essi le conclusioni della Giunta (o degli onorevoli deputati) collimano perfettamente col programma e colle direttive del Ministero. Il compito che Sua Eccellenza il ministro mi ha fatto l'onore di affidarmi, può pertanto essere opportunamente ridotto a trattare brevemente di quei soli punti sui quali è opportuna qualche delucidazione, o sono stati fatti rilievi e proposte.

Nel campo dell'organizzazione non vi furono rilievi notevoli.

L'onorevole Finzi ha bensì accennato ieri che noi avremmo 36 uomini per apparecchio...

FINZI. Per apparecchio efficiente.

BONZANI, *sottosegretario di Stato per l'aeronautica*. Non so su quali dati egli si sia basato: dai documenti ufficiali risulta che noi abbiamo oggi in carico alle squadriglie 800 apparecchi, abbiamo in servizio 13000 uomini: e cioè 17 uomini per apparecchio. Ed aggiungo che rispetto agli 800 apparecchi in linea presso le squadriglie noi abbiamo in servizio 1200 piloti militari brevettati e 500 allievi-piloti, molti dei quali in avanzata istruzione.

Mi riservo di accertare e se del caso provvedere agli inconvenienti a cui egli ha accennato circa il personale addetto ai servizi generali, e le irregolarità del servizio di distribuzione del materiale, che dalle prime informazioni appaiono però per lo meno molto inesatte.

Ma in genere posso assicurare, che il Ministero si è sempre attenuto a criteri di oculata parsimonia, e mentre tende con ogni mezzo all'aumento del personale navigante, tende a ridurre allo stretto necessario i servizi sussidiari, il personale a terra, che non risponda ad esigenze assolute del normale servizio di pace e della prima mobi-